

Intervista a Riccardo Maria Graziano
Segretario Generale dell'Ente Nazionale per il Microcredito

Le regole del Microcredito

a cura della Prof.ssa Pasqualina Porretta

*Professore Aggregato in Risk Management delle Banche e Assicurazioni - Facoltà di Economia,
Università degli Studi "La Sapienza" di Roma*

Segretario Generale, con l'approvazione delle modifiche al D.lgs 13 agosto 2010 n. 141, sono state modificate le disposizioni relative al settore microcreditizio.

R. M. Graziano: Sì, finalmente ci siamo! La nuova versione degli articoli 111 e 113 del Testo Unico Bancario ha recepito molte delle indicazioni fornite dall'Ente Nazionale per il Microcredito e regola in modo esaustivo il microcredito italiano. Sono previste due tipologie di microcredito: quello fino a 25mila euro - destinato alla microimprese - e il microcredito sociale, fino ad un massimo di 10mila euro, volto a soddisfare bisogni primari di carattere economico e sociale delle persone fisiche. I microcrediti dovranno

no essere sempre accompagnati dall'erogazione di servizi tecnici di assistenza al beneficiario.

Gli operatori di microcredito dovranno essere iscritti in un apposito elenco provvisoriamente tenuto da Banca d'Italia e dovranno avere come oggetto esclusivo della loro attività l'erogazione di microcrediti. Gli enti del settore non profit potranno erogare solo microcrediti a carattere sociale alle persone fisiche in difficoltà, applicando tassi di interesse calmierati, ovvero volti esclusivamente a coprire le spese operative; le banche e gli altri intermediari finanziari potranno erogare

microcrediti secondo la propria disciplina ma nel rispetto delle caratteristiche oggettive e soggettive delineate nell'art. 111 del TUB.

Quindi piena ►

In Italia l'Ente Nazionale per il Microcredito ha lavorato per definire il sistema normativo della micro finanza.

Il segretario generale Riccardo Maria Graziano spiega gli obiettivi e le nuove frontiere

soddisfazione?

R. M. Graziano: Come detto l'Ente nazionale per il Microcredito ha partecipato ai lavori di consultazione volti a definire i contenuti degli artt. 111 e 113 del T.U.B. E' doveroso, pertanto, un ringraziamento alle Istituzioni deputate all'attività legislativa per aver consentito all'Ente di proporre soluzioni specifiche, sia in tema di requisiti oggettivi e soggettivi dell'attività microcredizia, sia in materia di assetto di vigilanza degli operatori e del mercato.

Le Istruzioni di Banca d'Italia completeranno a breve il quadro regolamentare ma è indubbio che, con tale azione regolamentare, l'Italia abbia dimostrato una straordinaria sensibilità verso le tematiche di inclusione finanziaria e sociale, ponendosi al centro delle politiche europee in favore della lotta alla povertà.

Sono soddisfatto, quindi, anche perché il nuovo articolato normativo lega l'utilizzo del sostantivo "microcredito" ai servizi di formazione, assistenza tecnica e tutoring. Con ciò, l'Italia si pone quale pioniere sulla scena europea. La stessa Commissione europea, infatti, non prevede tale associazione.

A che punto è invece la definizione della sinergia col Fondo centrale di garanzia?

R. M. Graziano: Procede. Stiamo lavorando intensamente con il Ministero dello Sviluppo Economico per definire i regolamenti attuativi della Legge 22 dicembre 2011 n.



214 art. 39 comma 7-bis, che destina una quota delle disponibilità finanziarie del Fondo Centrale di garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese ad interventi di garanzia in favore del microcredito imprenditoriale, così come definito dall'art. 111 del T.U.B.

Con riferimento specifico ai criteri soggettivi dei beneficiari (e anche di quelli oggettivi delle operazioni), purtroppo, stiamo attendendo i tempi di emanazione dei Regolamenti di Banca d'Italia.

La stessa Banca d'Italia, ci ha confermato di aver inviato al MEF la sua proposta; abbiamo, pertanto, contattato il MEF per comprendere i tempi di approvazione della normativa secondaria e aspettiamo una risposta a breve.

Anche in tale ambito l'Ente nazionale per il Microcredito svolgerà un ruolo importante essendogli stato attribuito il compito di stipulare convenzioni con enti pubblici, privati e istituzioni, anche europee, per l'incremento delle risorse del Fondo dedicate alla microimprenditorialità. ■